

## "Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri"

### Dal Vangelo secondo Marco (12.38-44)

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.



Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

---

**Meditiamo:** Il Vangelo mette a confronto due magisteri: quello degli scribi, teologi e giuristi importanti, e quello di una vedova povera e sola senza più difese e la fa maestra di vita.

Gli scribi sono identificati per tre comportamenti: per come appaiono (passeggiano in lunghe vesti) per la ricerca dei primi posti nella vita sociale, per l'avidità con cui acquisiscono beni: divorano le case delle vedove, insaziabili e spietati. Tre azioni descritte con i verbi che Gesù rifiuta: apparire, salire e comandare, avere. Sintomi di una malattia devastante, inguaribile, quella del narcisismo ( da Narciso, il mitico contemplatore innamorato della propria immagine)

## *La preghiera nella Bibbia*

**Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

(Sal 145)

### **Per riflettere: AGATA SMERALDA E L'IMPEGNO NEL MONDO**

La tragedia accaduta in Indonesia scuote le coscienze. Chi mette mano a quello che ha per dare qualcosa a Sula Wesi, ferita dal maremoto, non ha perso l'identità di cittadino del mondo e non sente il suo prossimo come "clandestino". L'elemosina è una grande scuola di sensibilità e di condivisione, tanto più preziosa quanto più viene disprezzata. Esprime un orientamento del cuore che sa maturare visioni e concretizzare progetti. Proprio nei giorni scorsi è stato celebrato il ventisettesimo anniversario di Agata Smeralda ("Associazione per adozione a distanza"). È l'idea che si può creare un ponte con l'America Latina (nello specifico con il Brasile) e poi ancora, con altri paesi, a fianco dei bambini perché non finiscano per strada a morire ("un bambino non vuole morire e non pensa di essere ammazzato" come ha ricordato la francescana suor Enza Senatore) e garantire loro il profumo del pane e il suo sapore nella favela di Mata Escura di Salvador de Bahia, grazie al forno nato con i fondi di Agata. Chi vive così non accetta confini e infatti l'associazione ha raccolto 5.200 euro per sorella Fabiola Fabbri, ex studentessa del liceo Michelangelo di Firenze e ora apostola della Consolata, in India, nell'orfanotrofio Ashwasa Bhavan. Sono i segni, come ha sottolineato Mauro Barsi, presidente di Agata Smeralda, di una "straordinaria storia di amore per decine di migliaia di bambini di ogni parte del mondo", una storia che resiste (anche in contesti esasperati, come ad Aleppo in Siria) e con tenacia non si lascia intimidire dal clima di paura verso l'altro, di diffidenza diffusa e di attacco verso chi mantiene viva la solidarietà come vero pegno del futuro: in questi giorni anche per l'Indonesia. L'Acnur, che ha lanciato una raccolta fondi su facebook, ci avverte che più di 70mila si trovano senza casa, cibo, acqua, medicine e qualsiasi altro bene primario; la Caritas dichiara che è salito a 1.944 morti il bilancio delle vittime e 5 mila sono i dispersi. Consultando le pagine web di queste associazioni si può dare una mano a ricostruire e a non fare sentire soli quanti sono stati feriti.

